

News Rai

Anno LXIV n. 19
28 Giugno 2022

Rai

**Presentazione
dell'offerta
2022/2023**

**Direzione
Documentari**

PRESENTAZIONE PALINSESTO AUTUNNALE

“Rappresentare la realtà attraverso la realtà”, così Pasolini spiegò il suo passaggio dalla lingua letteraria a quella cinematografica. Un'intuizione all'epoca riservata al cinema, che oggi sembra definire, con suggestiva puntualità, il documentario di creazione, una forma di racconto che si colloca esattamente nel cuore della realtà e che sta dimostrando di saper raccontare in maniera efficace e apprezzabile la complessità del reale.

È questo l'orizzonte ideale e il senso più autentico della nuova offerta di Rai Documentari. Alla base delle sue proposte c'è la convinzione che il pubblico scelga le storie che lo aiutino a comprendere la realtà in cui vive, ma anche la consapevolezza che capire la contemporaneità significa spesso raccontare il recente passato da cui il presente è emerso, talvolta con un profilo inedito, non necessariamente rassicurante.

Per questo motivo una parte importante dell'offerta sarà dedicata alle storie nelle quali si è condensata la segreta identità degli italiani e dove si è sedimentato il loro sentire comune.

Su Rai 1, in prima serata, il racconto di musicisti, personaggi dello spettacolo e personalità eccellenti del nostro paese avrà lo scopo di aiutare lo spettatore a ritrovare il senso della sua appartenenza alla storia collettiva italiana.

In prima serata su Rai 2 avrà uno spazio inedito, coerente con le più evolute forme dello storytelling internazionale, la collection di true crimes con la quale Rai Documentari spinge il racconto documentaristico sulle tracce del male e delle sue cause, raccontando episodi e personaggi che hanno lasciato un segno profondo nella memoria della comunità.

Su Rai 3 saranno principalmente collocati i biopic e i documentari sul costume e sulla società, tra i quali rappresenterà un apporto originale una docu-serie che cerca di indagare i sentimenti e le emozioni che viviamo nella quotidianità, attraverso un'ibridazione di linguaggio con l'animazione. L'offerta sulle reti lineari sarà accompagnata da una costante attenzione ai formati e ai generi più capaci di intercettare il pubblico giovanile di Rai Play, con due docu-serie, composte da episodi più brevi, già previste e in corso di realizzazione.



SOPHIA!

Un racconto che attraversa tutti gli aspetti della vita di Sofia Loren: il cinema, lo spettacolo, la vita privata, i trionfi, le sfide, le sofferenze. Si racconterà la nascita di una stella, la costruzione di un archetipo cinematografico, cercando di regalare un profilo inedito dell'attrice e della donna. Sono numerosi gli snodi narrativi: l'infanzia durante la Guerra a Napoli, la famiglia amatissima, la mamma Romilda, gli esordi a Cinecittà, i trionfi di Hollywood, il grande amore con Carlo Ponti. Dagli esordi fino agli ultimi successi, il mito si cristallizza nella ragazza di Pozzuoli diventata diva. La Loren si fa icona, assurge a simbolo e diventa come un punto luminoso nella costellazione dei grandi. Il racconto coinvolgerà alcune delle attrici contemporanee più interessanti a cui chiederemo di rapportare la propria esperienza di donna e di attrice a passaggi della vita professionale e privata che anche la Loren ha vissuto, pur in tempi e circostanze molto diversi.



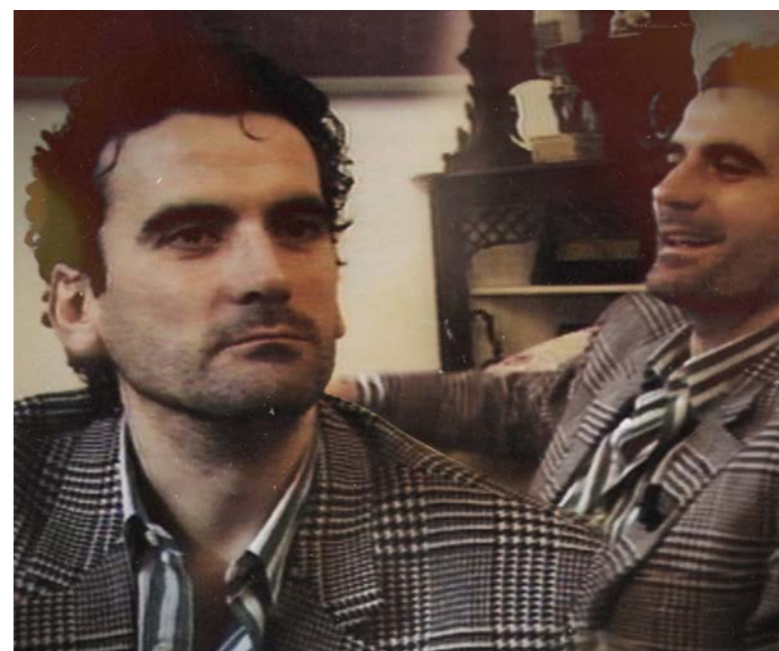
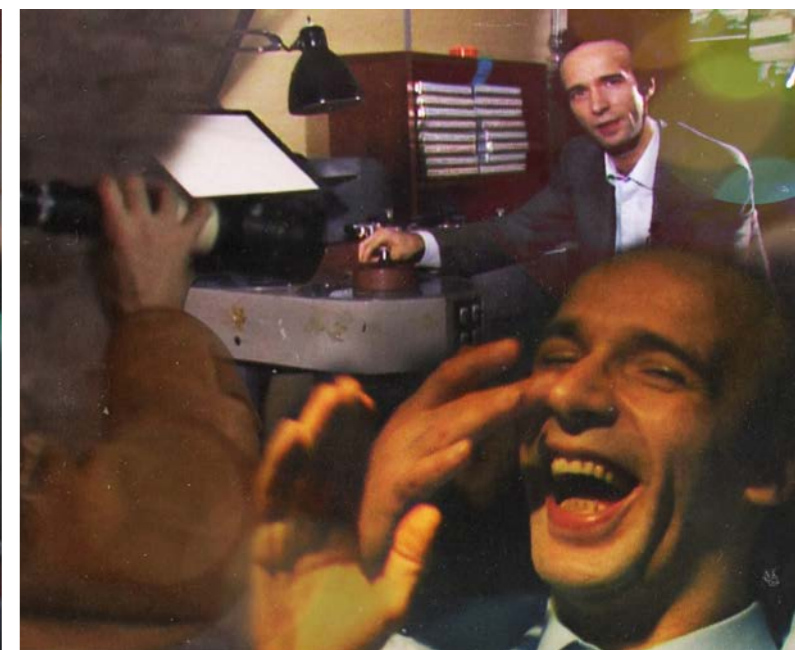
CINQUANT'ANNI DI POOH

Il documentario racconta i cinquant'anni di storia musicale e privata dei Pooh, attraverso le interviste ai membri della band, la testimonianza di cantanti e musicisti che li hanno conosciuti e hanno condiviso parte del loro percorso musicale, e quella più calda ed emotiva dei figli e dei fan. Le tappe della lunghissima carriera sono ricostruite attraverso video e foto, un materiale di archivio a cui si intreccia il racconto dei luoghi che hanno segnato la ricca esperienza musicale ed umana del gruppo. Dal ritratto dei quattro artisti e del loro legame straordinario emerge il segreto di un successo che continua, a distanza di quasi mezzo secolo, ad emozionare e conquistare milioni di persone.



I MAGNIFICI QUATTRO DELLA RISATA

Il documentario parte da quello che accadde nel 1994, scelta cruciale per raccontare questa storia. Nel 1994 Verdone colse il suo più grande successo di pubblico e d'incassi con "Viaggi di Nozze"; Benigni realizzò "Il Mostro", ultimo film prima de "La vita è bella", una svolta nella sua carriera; Massimo Troisi morì dopo aver prodotto e interpretato "Il Postino"; Francesco Nuti, con "Occhio Pinocchio", film ambizioso e costoso, scivolò in un clamoroso insuccesso da cui non si risollevò mai più. A partire da questi avvenimenti, il documentario "I magnifici quattro della risata" cercherà di raccontare il percorso di Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi e Carlo Verdone per scoprire, nel filo comune della comicità, i segreti dietro alle gag più famose, come avveniva la scrittura dei film, quanta capacità d'improvvisazione c'era sui set e le differenze e le specificità di ognuno dei quattro.



GIANNI AGNELLI

“Gianni Agnelli” è un documentario che mette insieme i più rilevanti materiali di repertorio su Gianni Agnelli, insieme ad alcune nuove interviste dedicate alla sua vita. Il documentario intende esplorare la biografia di una delle più grandi personalità del Ventesimo secolo: un'icona di stile, una perla di intelligenza, un punto di riferimento per il jet set internazionale, ma anche per la politica e la cultura. Una storia di potere, certo, ma anche e soprattutto la storia di una visione portata avanti con lucidità e non senza difficoltà. Una figura che ha influenzato in molti modi la società italiana, di cui ci interessa soprattutto mettere in evidenza la capacità imprenditoriale, la filosofia esistenziale, la ferrea volontà immaginifica legata al business e alla formazione delle persone, il grande senso dell'umorismo, mescolato a stile e ironia. Sul piano dei rapporti familiari ci interessa soprattutto evidenziare la formazione del carattere di quest'uomo, l'essere rimasto orfano in giovane età, il rapporto con il nonno e con le sorelle, il legame con la moglie e la creazione di un impero che gli è sopravvissuto, diventando uno dei fondamenti della società italiana del Ventunesimo secolo.



PATTY PRAVO: OLTRE IL TEMPO

“Patty Pravo: Oltre il Tempo” è un film documentario dove la storia di Patty Pravo si intreccia con quella di sessant'anni di musica mondiale. Tutti conoscono le vicende della Ragazza del Piper, ma in pochi ricordano l'impatto su scala globale che ebbe l'alter ego di Nicoletta Strambelli, quando decise di lasciare Venezia per trasferirsi a Londra. Il documentario si articola in sette capitoli che ripercorrono in ordine cronologico e tematico alcuni tra i più importanti viaggi compiuti da Patty, che saranno soltanto il punto di partenza per raccontare i luoghi e gli eventi più significativi della sua carriera. Ad ogni racconto corrispondono aneddoti, e l'importanza che questi hanno avuto all'interno della sua formazione artistica e personale. Tra Inghilterra, Ucraina, Francia, Stati Uniti, Cina e Italia, passando per lo splendido Deserto Marocchino, la storia alternerà i ricordi intimi della protagonista a interviste con ospiti d'eccezione e inediti filmati d'archivio.



IL TEMPIO DELLA VELOCITÀ

Nel gennaio del '22, su progetto dell'architetto Alfredo Rosselli, con la consulenza dell'ingegnere Piero Puricelli e sotto l'egida dell'Automobile Club di Milano, vide la luce l'Autodromo di Monza. Un'impresa poderosa portata a termine in soli centodieci giorni e destinata a dare all'Italia l'autodromo più veloce del mondo. Da quel momento la storia del circuito si intreccia con la storia dell'automobile e dell'indipendenza che la sua introduzione ha promosso nell'animo della cultura occidentale. L'attore Francesco Pannofino ci porterà a scoprire tutti i versanti del racconto, ci farà incontrare tutte le personalità che ci racconteranno aneddoti, curiosità e generalizzazioni, attraverserà per noi un lungo secolo di storia che ha cambiato le auto, il circuito sul quale si sperimentava il futuro, un futuro che ha teso sempre più ad affermare, con la mobilità, l'indipendenza dell'essere umano del ventesimo e ventunesimo secolo, la nostra idea del mondo e la nostra idea di noi nel mondo.



PORTO AZZURRO. UN CARCERE SOTTO SEQUESTRO

Il 25 agosto 1987, a Porto Azzurro sull'isola dell'Elba, scoppia una rivolta armata. Al comando della banda c'è Mario Tuti, uno tra i terroristi più temuti di estrema destra, coinvolto nelle stragi dell'Italicus e di Brescia. I fatti avvengono in un penitenziario modello dove si organizzano convegni, rappresentazioni teatrali, concerti, e dove non ci si aspetta una rivolta. Il documentario racconterà il confronto tra queste due Italie. Da una parte l'Italia del cambiamento che vede il carcere come mezzo per una seconda occasione, l'Italia di sinistra, rappresentata dal direttore del carcere Cosimo Giordano. Dall'altra l'Italia dell'eversione fascista, che ha il volto di Mario Tuti. Quando fallisce il tentativo di fuga da parte dei sei detenuti, l'azione si trasforma in un sequestro: cinque civili, diciassette guardie carcerarie e undici detenuti sono sotto il tiro del commando dei rivoltosi. Da quel momento in poi, per sette giorni l'infermeria del carcere di Porto Azzurro diventa la scacchiera di una partita che terrà l'intero paese col fiato sospeso.



LE ULTIME PAROLE DEL BOSS

Antonio Mattone, scrittore, giornalista e portavoce della Comunità di Sant'Egidio di Napoli si mette alla ricerca della verità sulla morte di Giuseppe Salvia, vicedirettore del carcere di Poggioreale, ucciso nel 1981 perché faceva il suo dovere in un momento in cui ciò significava essere un'eccezione e macchiarsi di un'onta, specie quando si trattava di far rispettare le regole in un carcere, come quello di Poggioreale, dove a comandare non erano le istituzioni. Venne ucciso mentre si recava al lavoro alla guida della sua utilitaria, senza scorta e dopo che la domanda di trasferimento per motivi di sicurezza gli era stata negata. Solo qualche mese prima era tornato a casa con gli occhiali rotti a causa di uno schiaffo ricevuto dal boss della camorra Raffale Cutolo, una verità che non aveva avuto il coraggio di rivelare alla moglie e che già lasciava intuire la sua imminente fine.



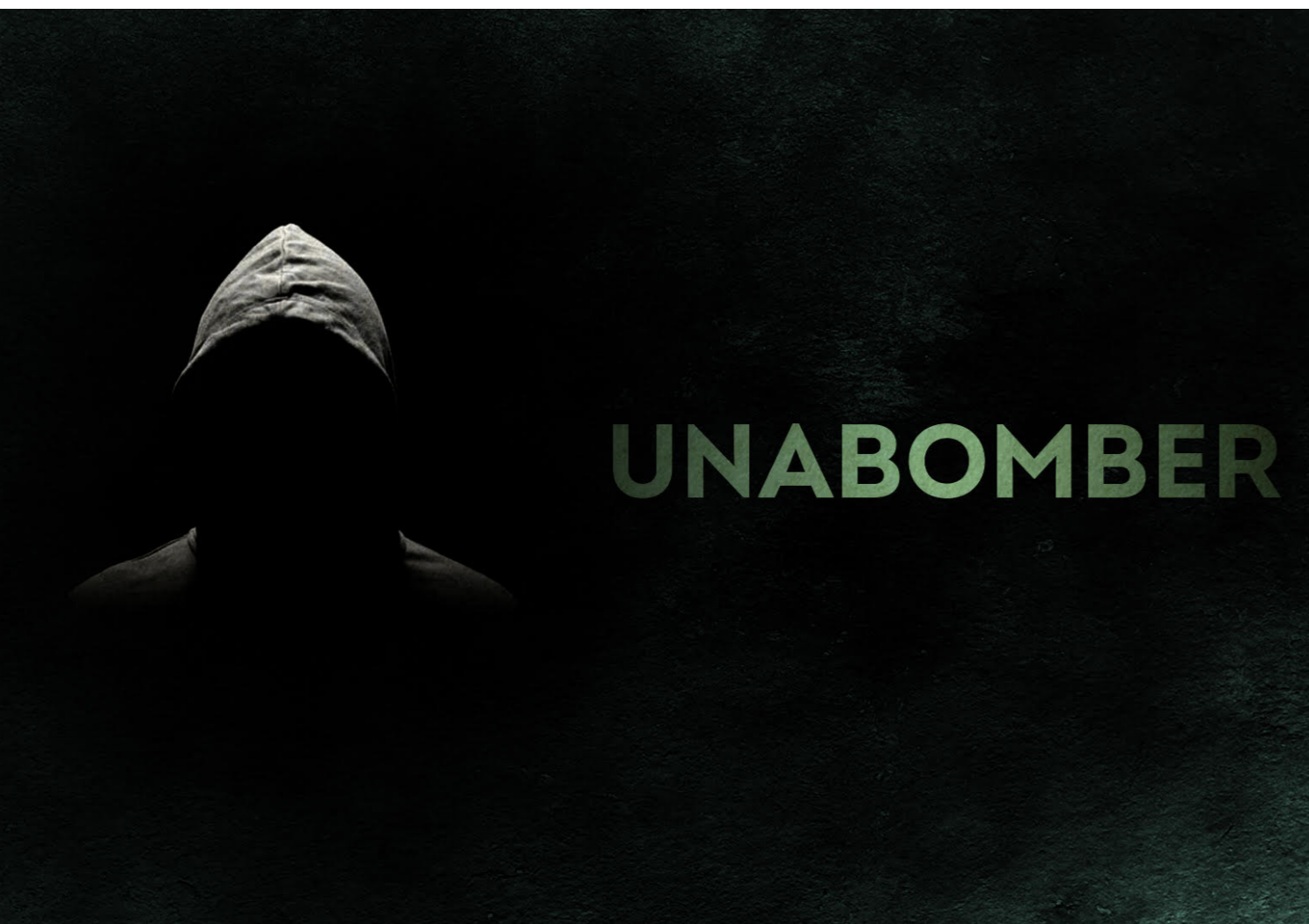
WILLIE MONTEIRO: OLTRE I CONFINI DELL'UMANITÀ

Lo scrittore e giornalista Aurelio Picca indaga sulle cause della violenza che il 6 settembre 2020, a Colleferro, ha portato alla morte Willy Monteiro Duarte, il ragazzo di origini capoverdiane vittima di un violento pestaggio. Picca ricomponi i pezzi di questa tragica storia intervistando i personaggi coinvolti o testimoni della vicenda, ma anche attingendo con originalità alla personale esperienza dei luoghi e dei paesi che hanno fatto da sfondo al delitto. Il documentario definisce così un ritratto inquietante del contesto sociale e culturale del luogo dove si sono svolti i fatti, rintracciando in esso l'humus di una tragedia moderna che suscita ancora molte domande, soprattutto sul perché quella notte Willie ha perso la vita.



UNABOMBER

Il documentario ricostruisce le vicende avvenute dal 1994 al 2006 nel Nord Est del nostro Paese, che hanno fatto vivere in gran parte d'Italia un clima di terrore. La cronaca di ordigni esplosivi collocati in comuni oggetti all'interno di negozi e supermercati aveva generato un sentimento di terrore nella popolazione e aveva trasformato un'azione ordinaria come l'acquisto di una confezione di pannolini o di una bottiglia di acqua in una vera roulette russa. È stato l'incubo soprannominato "Unabomber", un nome che ci riporta indietro negli anni ma che è ancora presente nelle nostre menti, sia per le paure che ha sedimentato nel nostro immaginario, sia per gli sviluppi della vicenda, che sarà raccontata soprattutto attraverso la voce dei testimoni dell'epoca.



I SEI MESI DI SANGUE DI DONATO BILANCIA

Donato Bilancia è il serial killer più brutale della nostra storia criminale con diciassette vittime: nove uomini, otto donne. Mai nessuno ha ucciso così tanto e in così poco tempo, dal 15 ottobre 1997 al 20 aprile 1998, sei mesi. Il clamore degli omicidi casuali sui treni dà una svolta alle indagini, che fino a quel momento sono state disastrose. Nessuno ha messo in fila gli omicidi. Ogni procura ha indagato separatamente. La polizia e i carabinieri non si sono mai scambiate informazioni. Donato Bilancia, detto Walter, viene arrestato alle 11 del mattino del 6 maggio 1998. Non oppose resistenza. Reo confesso, condannato a tredici ergastoli senza mai andare in aula, detenuto nel carcere di Padova, Bilancia morirà di Covid il 17 dicembre del 2020. Il documentario si propone di ripercorrere le sue azioni, rintracciando i testimoni di quei sei mesi orribili e della sua vita precedente



IL CASO LAVORINI

Il documentario ricostruisce la storia di Ermanno Lavorini, dal giorno del suo rapimento fino alla conclusione del processo di Cassazione relativo al suo omicidio. La narrazione è basata sulle testimonianze dei giornalisti che hanno seguito il caso, come Roberto Bernabò, e di quanti vi furono direttamente coinvolti, come Alessandro Meciani, figlio di Adolfo, morto suicida, e dei tre condannati in via definitiva. Accanto a loro vi saranno poi gli interventi di storici ed esperti della strategia della tensione e di attivisti nel campo dei diritti LGBTQ che aiuteranno a contestualizzare gli eventi e ad approfondire i temi che verranno sollevati dalla vicenda.



IL MISTERO MOBY PRINCE

La notte del 10 aprile 1991, il traghetto di linea Moby Prince si schianta contro la petroliera di Agip Abruzzo, attraccata in rada, fuori dal porto di Livorno. La petroliera prende fuoco. Per i passeggeri a bordo del Moby Prince non c'è scampo e centoquaranta persone finiscono bruciate vive nel rogo. Il processo stabilisce che gli unici responsabili della strage sono il comandante e la plancia di comando del Moby Prince. Un docufilm in cui l'inchiesta si fonde con l'emozione e il racconto documentario diventa una grande narrazione da thriller cinematografico. A distanza di trent'anni, i protagonisti del racconto oggi sono uomini e donne con un lungo percorso alle spalle e in ciascuno di loro la tragedia del Moby Prince ha lasciato un segno indelebile.



ORA TOCCA A NOI: STORIA DI PIO LA TORRE

30 aprile 1982: l'automobile su cui viaggia Pio La Torre, segretario regionale del PCI in Sicilia, viene bloccata da un commando armato che crivella la vettura di colpi, assassinando brutalmente lui e il suo autista, Rosario di Salvo. Poche ore dopo, intorno al corpo martoriato di La Torre si ritrovano Rocco Chinnici, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che, insieme al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel giro di dieci anni faranno tutti la sua stessa fine per ordine dei vertici della cupola di Cosa Nostra. Quella di Pio La Torre è la storia di uomo che ha dedicato la sua vita all'impegno civile e alla lotta alla mafia, inferendo i primi, durissimi colpi a Cosa Nostra. A quarant'anni dal suo brutale omicidio, Walter Veltroni torna a raccontare il nostro passato recente attraverso il ritratto di un eroe della lotta alla mafia, che sarà descritto non solo sotto il profilo pubblico e istituzionale, ma anche nelle pieghe più intime e personali, mettendo in scena anche la sua infanzia e la sua emblematica storia umana e familiare.



L'ARTE DELLA FELICITÀ

“L'arte della felicità” è un progetto di docu-serie, sei puntate da cinquanta minuti, che intende stimolare la riflessione e la conoscenza delle nostre emozioni. Il format, diretto dal regista ed autore Marco Mario De Notaris con la direzione scientifica della psicologa e psicoterapeuta dottoressa Francesca Mauro, si propone di indagare ed esplorare gli stati fondanti della nostra esistenza, delle nostre scelte, della nostra vita: le emozioni. Emozione come energia, come concetto dinamico. Emozione come processo, come messaggio. Si accompagnerà lo spettatore in un racconto corale, espresso con linguaggi diversi, impreziosito da inserti di grafica animata, che possa aiutare a comprendere, accettare e affrontare le infinite declinazioni che le emozioni assumono. Ciascun episodio sarà dedicato ad un'emozione specifica ed ai suoi correlati, a quelle emozioni che generalmente si presentano nella nostra esperienza intrecciate o sottostanti a quella.



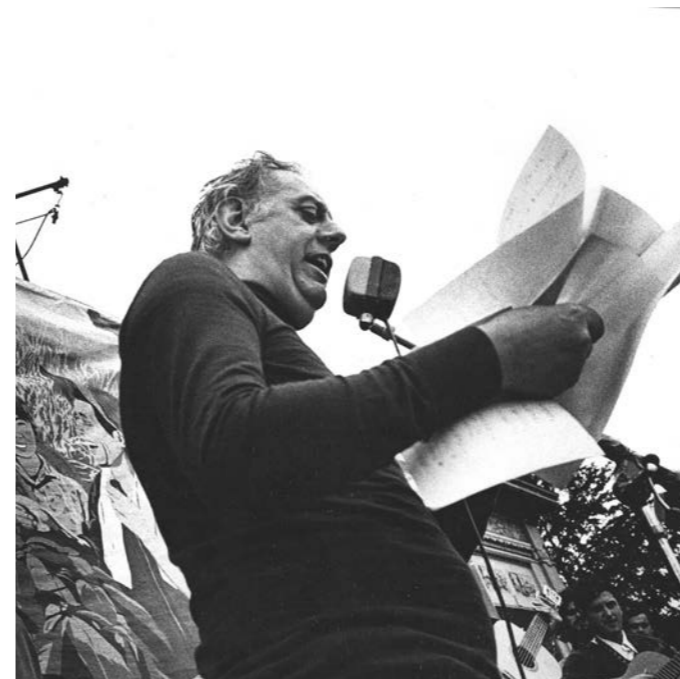
LE DONNE DI PASOLINI

“Le donne di Pasolini” mette al centro la contemporaneità del pensiero pasoliniano: persone che per tanto tempo hanno vissuto nella periferia della società e del mondo – donne, omosessuali, stranieri – sono i protagonisti della sua rivoluzione culturale, così come di quella storico-politica dei nostri giorni. Quattro donne, che Pasolini ha frequentato e amato a modo suo, si ritrovano intorno a un tavolo: la madre Susanna Colussi, origine del suo pensiero culturale, che ancora apparecchia un posto per il figlio scomparso; Laura Betti, simbolo del suo ingresso nella società intellettuale della Roma degli anni Sessanta; Maria Callas, espressione della violenza dei suoi sentimenti; e, infine, Oriana Fallaci, simbolo della contrapposizione tra pensiero femminile e femminismo. Reperitori inediti, momenti di video arte, interviste a testimoni illustri (tra cui i suoi cari amici Dacia Maraini e Ninetto Davoli), immersioni nei luoghi del Friuli Venezia Giulia tanto cari al poeta. Filo conduttore è la voce di Pasolini: un racconto autobiografico che prende vita grazie all'attore friulano Giuseppe Battiston, che leggerà gli scritti dell'artista.



DARIO FO: 25 ANNI DAL NOBEL

Il 1° agosto 2016 a Roma, di fronte a tremila spettatori, il grande attore, drammaturgo e Premio Nobel, Dario Fo, novantenne e al termine della sua carriera, sta per andare in scena con uno dei suoi cavalli di battaglia, Mistero Buffo, una pièce rivoluzionaria, censurata al debutto. Il Maestro sorride pensando alle tante compagnie che in tutto il mondo rappresentano le sue opere. A Istanbul, dove la compagnia Teatra Jiyana Nu mette in scena in curdo la commedia Clacson Trombette e Pernacchi, o a Buenos Aires, dove “Muerte accidental de un ricotero” adatta il testo di “Morte accidentale di un anarchico” per parlare del caso di Walter Bulacio, assassinato dalla polizia nel 1991. Manca poco all'entrata in scena e i suoni che giungono dalla cavea si fondono con il ricordo di Franca Rame, con cui Dario ha fatto coppia fissa in scena e nella vita, i loro intensi carteggi, le tante storie vissute insieme. L'anziano attore si alza, si porta lentamente dal camerino alle quinte e dopo un accenno di esitazione entra in scena mettendo fine all'attesa.



LOTTA CONTINUA

Sul finire degli anni Sessanta, mentre la rivoluzione antisistema accomuna i giovani di tutto il mondo, in Italia nasce un gruppo rivoluzionario particolarmente interessante per capacità di aggregazione, aggressività politica e personalità dei dirigenti. La scintilla scocca a Torino, dall'incontro tra gli operai di Mirafiori e gli esponenti del movimento studentesco. Il gruppo non ha ancora un nome. Lo prenderà dall'intestazione dei primi volantini distribuiti ai cancelli della fabbrica: "La lotta continua". Liberamente tratto dal libro "I ragazzi che volevano fare la rivoluzione", il documentario racconta un decennio di storia italiana: dal primo corteo interno Fiat alle elezioni del 1976, passando per l'autunno caldo, la strage di Piazza Fontana, la morte di Giuseppe Pinelli e l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Ma il film racconta soprattutto le storie, i valori, i sentimenti e i ricordi di alcuni di quei ragazzi. Dopo lo scioglimento del movimento, alcuni di loro sono diventati politici, giornalisti, manager. Sono quelli di cui conosciamo i visi e riconosciamo la voce. Altri non hanno accettato la fine e sono passati alla lotta armata.

Note



Note

Note

Rai **Press & Media**
Office

News Rai

ufficiostampa.rai.it

[f RaiUfficioStampa](https://www.facebook.com/RaiUfficioStampa)

[@Raiofficialnews](https://twitter.com/Raiofficialnews)